



Šifra kandidata:

Državni izpitni center



M 0 4 0 2 2 1 1 1

PREDPREIZKUS

Osnovna raven
ITALIJANŠČINA
Izpitna pola 1

A: Bralno razumevanje
B: Poznavanje in raba jezika

Sobota, 6. marec 2004 / 80 minut (40 + 40)

Dovoljeno dodatno gradivo in pripomočki: kandidat prinese s seboj nalivno pero ali kemični svinčnik. Kandidat dobi dva ocenjevalna obrazca.

SPLOŠNA MATURA

NAVODILA KANDIDATU

Pazljivo preberite ta navodila. Ne izpuščajte ničesar!

Ne obračajte strani in ne začenjajte reševati nalog, dokler Vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.

Naloge, pisane z navadnim svinčnikom, se točkujejo z nič (0) točkami.

Prilepite kodo oziroma vpišite svojo šifro (v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalna obrazca).

Izpitna pola je sestavljena iz dveh delov, dela A in dela B. Časa za reševanje je 80 minut: 40 minut za del A in 40 minut za del B. Nadzorni učitelj Vas bo opozoril, kdaj lahko začnete reševati del B. Vračanje k delu A ni priporočljivo.

Izpitna pola vsebuje tri naloge v delu A in šest nalog v delu B. Številka v oklepaju pomeni točkovno vrednost naloge.

Odgovore z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom vpisujte **v izpitno polo** v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo. Če se zmotite, odgovor prečrtajte in napišite na novo. Nečitljive rešitve in nejasni popravki se točkujejo z nič (0) točkami.

Zaupajte vase in v svoje sposobnosti.

Želimo Vam veliko uspeha.

Ta pola ima 12 strani.

A: BRALNO RAZUMEVANJE (Čas reševanja: 40 minut)**1. besedilo****1. naloga**

Pazljivo preberite vprašanja in jim poiščite ustrezni odgovor tako, da boste sestavili intervju. Vprašanja so v pravilnem vrstnem redu, odgovorov pa je več kot vprašanj.

Leggete attentamente le domande e abbinare le risposte giuste in modo da formare l'intervista. Le domande sono nell'ordine giusto. Ci sono più risposte che domande.

La vita (e la morte) secondo me

*A 48 anni Nanni Moretti si è sentito pronto ad affrontare, da attore e regista, la sofferenza più grande: la perdita di un figlio. Ne è nato un film duro e »onesto«, **La stanza del figlio**. La storia ha fatto affollare le sale cinematografiche, dove nessuno si vergogna di tirare fuori il fazzoletto. Si piange dall'inizio fino alla fine: da quando la morte di un figlio adolescente spezza la serenità di una famiglia fino alla lenta ripresa di una vita che comunque non potrà più essere la stessa.*

1. Perché proprio questa storia?
2. Non era preoccupato all'idea di spaventare gli spettatori con un tema così duro?
3. È il suo terzo film con Laura Morante. Come mai?
4. Quanto c'entra con questo film la sua personale paura della morte?
5. Bisogna affrontare seriamente il tema della morte per liberarsi della paura?
6. Non resta nulla dentro quando qualcuno muore?
7. La fede può aiutare?
8. Tornerà a temi più leggeri?
9. Il cinema può guarire?
10. Secondo lei qual è il ruolo di un regista nella società moderna?

(Da: Gioia, gennaio 2002)

(10)

- 1-____ 2-____ 3-____ 4-____ 5-____
6-____ 7-____ 8-____ 9-____ 10-____

A

Ho visto anche altre attrici, ma lei era la più giusta, la più bella, la più brava.

B

Ho raccontato il mio tumore in *Caro diario*. Ma sono guarito perché ho fatto la chemioterapia, non perché ho girato il film. No, il cinema non guarisce.

C

Di solito si dice che qualcosa resta. Diciamo così per rassicurarci o consolarci o forse perché è vero. Non lo so. So solo che il dolore non fa bene.

D

No, non ci ho pensato. Ma so che è successo. Una mia amica per due sere aveva preso la baby sitter per andare a vedere il film, e tutte e due le volte è andata a vedere un altro film.

E

Non sono credente. La morte di un figlio è irreversibile. La vita non sarà più quella di prima.

F

Un regista non ha nessuna missione. Non credo nel cinema impegnato. Il mio unico impegno è girare buoni film.

G

Sono passati 20 anni. Se sono cambiato come regista è perché sono cambiato come persona.

I

Sentivo il bisogno di raccontarla. Da spettatore tante volte mi capita di vedere un film e di chiedermi: c'era bisogno di farlo? Credo che tanti registi questa domanda dovrebbero porsi.

H

Forse lo farò. In realtà nei miei film ho sempre alternato momenti dolorosi con momenti rilassanti.

L

È il contrario: non hai paura della morte quando non la prendi sul serio però io volevo affrontare questo tema nel modo più vero e rigoroso.

K

Mi interessa. Ma non ho fatto nessuna analisi didattica per questo personaggio. Ho solo cercato di raccontarlo nella sua normalità.

M

Si tratta di improvvisazione recitata. In *Caro diario* ho recitato la mia malattia, ma non c'era nulla di documentaristico.

N

Diciamo che col passare del tempo è naturale pensare alla morte. A 20 anni non ti viene in mente. Oggi credo di avere la maturità giusta per questa storia.

2. besedilo

Pazljivo preberite naslednji članek.

Leggete attentamente il seguente articolo.

Metti una mattina al Museo

Questa volta non parlerò di vizi, ma di virtù. Chiunque frequenti i musei e le gallerie d'arte sa che si è diffusa anche in Italia la buona abitudine di portarci i ragazzi delle scuole, e spesso i bambini.

Mi sono imbattuto di recente a Roma, visitando una mostra di pittura, in un gruppo di giovanissimi visitatori che, a occhio e croce, non provenivano neanche da una prima elementare, ma da un asilo. I bamberottoli, maschi e femmine, erano proprio piccoli. La mostra era stata scelta bene, su misura per i loro gusti, e lo dico con tutto il rispetto per il pittore, che era Chagall. Era stata scelta bene, a quanto potevo giudicare, anche la guida: una gentile signora che faceva poche osservazioni, con voce ferma e suadente, e rivolgeva domande, per coinvolgere i fanciulli che avevano, si capisce una certa tendenza a distrarsi. (Dirò per inciso che ogni forma di insegnamento, a mio parere, dovrebbe svolgersi col metodo socratico, attraverso domande).

I pupazzi di Chagall, bellissimi, all'apparenza potevano essere stati dipinti sui banchi dell'asilo, anche se vi si percepiva il soffio dell'arte. "Che cosa osservate in questo disegno?", domandava tranquillamente la signora. "Che cosa vi piace in quest'altro?". I bambini reagivano in modo diverso. Alcuni sembravano incantati, con lo sguardo fisso, la bocca aperta, e quell'espressione concentrata, forse rapita, che talvolta assumono i bambini. Altri rispondevano alle domande, e nascevano discussioni. C'erano anche quelli che guardavano con *nonchalance*, come collezionisti abituati a quel genere di mostre: probabilmente pensavano ad altro. Un bambino decise di sedersi per terra, poi di sdraiarsi a naso insù, per studiare attentamente il soffitto. Giustamente anche la

signora che faceva da guida non interruppe la sua osservazione.

Queste visite alle mostre mi sembrano un'ottima idea. Si può obiettare che i piccoli sono troppo piccoli per misurarsi con le opere d'arte. In seguito, quando crescono e sono in grado di capirne un po' di più, hanno tanto da studiare, e si può muovere un'altra obiezione, quella che la visita a una galleria è tempo sottratto allo studio della sintassi. Ai miei tempi si stava in classe tutto il giorno. Adesso si ha l'impressione che i ragazzi delle scuole siano sempre in giro e c'è chi teme che non imparino nulla.

Ma nonostante le obiezioni sono contento che si portino i giovani, e i giovanissimi, davanti a un quadro o a una statua. Può darsi che alcuni ne traggano vantaggio: quel bambino che osservava il soffitto, sdraiato per terra, per Chagall non mostrava grande interesse. Ma questo non è un argomento a sfavore. Non si può pretendere, nell'insegnamento, di essere seguiti da tutti; né si possono penalizzare sempre i più svegli, i più ricettivi, a vantaggio degli altri.

L'utilità di queste visite consiste, più che nell'accumulare cognizioni, nell'abituare a "vedere" opere d'arte, acquistando con l'arte una parvenza di familiarità. Saper vedere è un arricchimento culturale. Allenarsi a vedere cose belle è anche un modo di abbellire la propria vita, di provare gratificazione e piacere. La scuola come fonte di godimento: perché no? Non è giusto che i giovani crescano nella convinzione che si va a scuola soltanto per soffrire.

(Da: Il Venerdì, novembre 1999)

2. naloga

Po branju članka označite, ali je trditev pravilna (V) ali napačna (F).

Dopo aver letto l'articolo segnate se l'affermazione è vera (V) o falsa (F).

1.	La virtù di cui parla l'autore è quella di portare le scolaresche nei musei.	V	F
2.	L'autore ha accompagnato un gruppo di bambini a una mostra di pittura.	V	F
3.	Secondo l'autore un pittore come Chagall è adatto per i bambini.	V	F
4.	La guida dava spiegazioni dettagliate sui quadri.	V	F
5.	I quadri della mostra erano stati dipinti sui banchi dell'asilo.	V	F
6.	Ogni bambino aveva una reazione diversa di fronte ai quadri.	V	F
7.	La guida non approvava l'atteggiamento del bambino che osservava il soffitto invece dei quadri.	V	F
8.	L'obiettivo principale di questa visita è stato conoscere gli autori e le loro opere.	V	F
9.	Secondo l'autore acquisire dimestichezza con l'arte è un investimento a lungo termine.	V	F
10.	Nell'insieme l'autore dà un giudizio positivo.	V	F

(10)

3. naloga

Obkrožite pravilni odgovor ali ustrezno rešite nalogo.

Cerchiate la risposta giusta o risolvete l'esercizio in modo adeguato.

1. Un vizio è

- a) una dote o una qualità.
- b) una cattiva abitudine.
- c) una malattia da virus.
- d) una specie di virtualità.

Secondo Piero Ottone la visita alla mostra è riuscita bene grazie alla scelta di:

2. _____;

3. _____.

4. Nella frase »Mi sono imbattuto ... in un gruppo di giovanissimi visitatori che, a occhio e croce, non...«, l'espressione **a occhio e croce** vuol dire:

- a) sicuramente.
- b) pressapoco.
- c) sinceramente.
- d) onestamente.

5. La guida faceva poche osservazioni perché

- a) i bambini non la ascoltavano.
- b) come i bambini anche lei era un po' distratta.
- c) non voleva che i piccoli si annoiassero.
- d) c'è poco da dire sulle opere di Chagall.

6. Nella frase »...una gentile signora ... con voce ferma e suadente...« l'espressione **suadente** vuol dire:

- a) persuasiva.
- b) chiara.
- c) melodiosa.
- d) decisa.

7. Insegnare col metodo socratico significa insegnare

- a) spiegando tutto in dettaglio.
- b) analizzando le strutture.
- c) porgendo tante domande.
- d) sviluppando l'intuito.

8. Nella frase »Alcuni sembravano incantati, con lo sguardo fisso...« l'espressione **incantato** ha il significato di:
- a) stare da parte.
 - b) stare fermo.
 - c) essere concentrato.
 - d) essere affascinato.
9. Nella frase »Ma nonostante le obiezioni sono...« **le obiezioni** sono gli argomenti con cui
- a) confermiamo una certa ipotesi.
 - b) contraddiciamo le affermazioni degli altri.
 - c) approviamo le opinioni degli altri.
 - d) difendiamo le dichiarazioni degli altri.
10. Le visite delle mostre sono preziose perché così i bambini
- a) capiscono gli autori moderni.
 - b) stanno in compagnia.
 - c) si avvicinano all'arte.
 - d) accumulano cognizioni.

(10)

B: POZNAVANJE IN RABA JEZIKA (Čas reševanja: 40 minut)**1. naloga**

Izmed rešitev, ki se v pravilnem vrstnem redu nahajajo na koncu besedila, označite ustrezno.

Tra le soluzioni, elencate alla fine del testo rispettivamente per ogni numero, cerchiare quella giusta.

»Io, felice solo se posso tornare a vivere a Milano«

Caro direttore,

vorrei aggiungere una voce fuori dal coro nel dibattito aperto dal Corriere su tutti (1) _____ quarantenni che vorrebbero lasciare Milano. Sono nata a Milano però da vent'anni vivo in un piccolo paese di 1.700 abitanti e ho un solo desiderio: quello di tornare a Milano.

Abito in una bella villa con 2000 metri di (2) _____, ma non so cosa darei per vivere in un appartamento a Milano. La vita di campagna è la cosa più noiosa che ti (3) _____ capitare. Non c'è niente (4) _____ la natura, che tra l'altro qui non è poi così bella.

È tutto piatto, e tanto per (5) _____ una, a pochi passi da casa mia il Po rischia di straripare un anno sì e tre no. Non puoi andare al cinema, a teatro o anche solo a comprarti un (6) _____ abito.

I figli sono un altro problema. (7) _____ sono piccoli, va anche bene. Qui, almeno, smog non ce n'è. Ma appena oltrepassano la terza media, cominciano le difficoltà. Scuole? Non c'è scelta. O almeno, c'è quel liceo in quella cittadina e quell'altro in quella città vicina, ma se (8) _____ volesse qualcosa di diverso o di »meglio«?

Aggiungo che nel mio tranquillissimo paese, circa tre anni fa, sono stata visitata (9) _____ ladri che mi hanno portato via tutto ciò che di più bello avevo. Allora mi chiedo quali sono questi grandi vantaggi di vivere in campagna? Mi piacerebbe sapere se ci sono altre persone che (10) _____ pensano come me, che hanno sempre Milano, nonostante tutto, nel cuore.

Mila Boneschi

(Da: Corriere della Sera, 12/4/2001)

(10)

1.	a) quelli	b) quei	c) quegli	d) questi
2.	a) campo	b) piscina	c) parcheggio	d) giardino
3.	a) potesse	b) potrebbe	c) possa	d) potrà
4.	a) contro	b) oltre	c) malgrado	d) nonostante
5.	a) dirne	b) dire	c) dirci	d) dirlo
6.	a) bel	b) bello	c) bel'	d) bell'
7.	a) Finché	b) Dopo che	c) Affinché	d) Prima che
8.	a) alcuno	b) certuno	c) colui	d) uno
9.	a) ai	b) dei	c) dai	d) con i
10.	a) ci	b) la	c) ne	d) lo

2. naloga

Dopolnite besedilo z besedami, ki imajo isto leksikalno osnovo kot besede v oklepaju.

Completate il testo con le parole che hanno la stessa base lessicale delle parole tra parentesi.

Una vita passata a scavare

Alzarsi la mattina presto, armarsi di forza di volontà, lottare con la terra sotto il sole

(1) _____ (**bollire**) per un'intera mattinata e arrendersi

solo quando la temperatura si fa insopportabile. »Il lavoro sul campo, in Egitto, è

(2) _____ (**estremo**) faticoso« assicura Patrizia

Piacentini, docente di Egittologia all'Università Statale di Milano. »Si inizia all'alba e si

scava fino alle prime ore del pomeriggio. Poi, quando le condizioni

(3) _____ (**ambiente**) non permettono andare avanti

negli scavi, comincia un lungo lavoro di classificazione del materiale trovato.«

In Egitto, tra l'altro, si può scavare solo per pochi mesi all'anno. È una questione di

clima. »In genere andiamo a fare le nostre spedizioni durante l'inverno, quando le

condizioni (4) _____ (**atmosfera**) sono relativamente

più favorevoli«. Ma non bisogna farsi ingannare dalle apparenze:

l'inverno (5) _____ (**Egitto**) regala comunque

temperature che superano abbondantemente i 30 gradi.

(Da: *La macchina del tempo*, agosto 2001)

(5)

3. naloga

a. Stavke dopolnite z besedilu ustrezno protipomenko.

Completate le frasi con un antonimo adatto al contesto.

Npr.: Il professore pensava che quella domanda fosse la più facile, a noi invece è sembrata la più **difficile**.

1. Mi dispiace, signore, ma la situazione nella ditta non è migliorata, anzi è _____.
2. Un'ora fa, qui tutto era in perfetto ordine. Mi sorprende che in così poco tempo si possa aver creato un tale _____!
3. La maggior parte dei nostri negozi sono aperti solo nei giorni feriali; alcuni però rimangono aperti anche nei giorni _____.

b. Stavke dopolnite z besedilu ustrezno sopomenko.

Completate le frasi con una parola sinonimica adatta al contesto.

Npr.: Invece di tranquillizzarlo (**calmarlo**) lo innervosiscono ancora di più.

4. Per molti ragazzini raccogliere (_____) le figurine dei calciatori è una vera passione.
5. Come ogni mattina, anche oggi, alla biglietteria c'era una coda (_____) lunghissima.

(5)

4. naloga

Spremenite dialog iz premege v poročani govor.

Trasformate il dialogo dal discorso diretto al discorso indiretto.

In un commissariato squillò il telefono. Una voce femminile disse agitata: -Sono la signora Bianchi. Ho perso il mio gatto!

-Mi dispiace, signora- ripose l'agente, -ma in questo momento abbiamo molto lavoro e non possiamo occuparci del suo gatto.

-Ma è un animale straordinario!- insistè la donna, -è intelligentissimo ... e sa perfino parlare!

-Allora riattacchi subito, signora- consigliò l'agente. -Potrebbe farsi vivo e sarebbe un vero peccato, se trovasse la linea occupata!

In un commissariato squillò il telefono e una signora disse agitata che aveva perso il suo gatto. L'agente rispose che (1) _____ dispiaceva, ma in (2) _____ momento avevano molto lavoro e non potevano occuparsi del suo gatto. La donna insistè che era un animale straordinario e che (3) _____ perfino parlare. Allora l'agente le consigliò di riattaccare subito perché il gatto (4) _____ farsi vivo e sarebbe stato un vero peccato, se (5) _____ la linea occupata.

(Da: *La settimana enigmistica*, 2/2/2002)

(5)

5. naloga

Dopolnite besedilo z ustreznimi členi ali z enostavnimi ali očlenjenimi predlogi.

Completate il testo con gli articoli o con le preposizioni semplici o articolate.

Attenzione: l'auto ti guarda

Al salone (1) _____ automobile di Tokio è stato presentato il progetto di una macchina (chiamata »POD«) capace di capire le emozioni del guidatore. Il cervello elettronico dell'auto sarà (2) _____ grado di apprendere (3) _____ stile di guida del proprietario e di individuarne ogni piccola variazione. Inoltre, alcuni sensori terranno sotto controllo il comportamento dell'automobilista: se andrà troppo veloce o guiderà troppo vicino (4) _____ macchina che lo precede, »POD« emetterà un segnale d'avvertimento o programmerà l'autoradio per trasmettere (5) _____ motivo rilassante.

(Da: *La macchina del tempo*, gennaio 2002)

(5)

Obrnite list.

6. naloga

Dopolnite besedilo z glagoli v ustreznih oblikah.

Completate il testo con le forme opportune dei verbi tra parentesi.

Perde in taxi violoncello da 5 miliardi

New York – »Wanted«: violoncello da 2,5 milioni di dollari smarrito a Manhattan. Il famoso concertista americano Yo-Yo Ma ha dimenticato il suo prezioso »Montagnana« nel bagagliaio del taxi mentre

(1) _____ (**rientrare**) all'albergo dopo aver suonato al concerto, ma come in un film, la polizia (2) _____ (**riuscire**) a ritrovarlo poche ore dopo in un garage di Queens. »Ho fatto una cosa veramente idiota – ha detto il musicista –

(3) _____ (**essere**) molto stanco, (4) _____ (**avere**) tanta fretta e me lo sono dimenticato«. Yo-Yo Ma non (5) _____ (**separarsi**) mai dal suo violoncello: quando viaggia per il mondo »Petunia« (come è soprannominato lo strumento) vola accanto a lui, in una poltrona di prima classe.

La polizia (6) _____ (**usare**) la ricevuta del taxi per ritrovare il violoncello uscito dalle botteghe veneziane dell'allievo di Antonio Stradivari 266 anni fa. »Lo strumento è la mia voce. Se la polizia non lo (7) _____ (**ritrovare**), sarei stato perduto« ha detto il musicista che benché (8) _____ (**essere**) stanco ha voluto intrattenersi con gli agenti che gli (9) _____ (**riportare**) lo strumento, (10) _____ (**suonare**) in loro onore anche un breve brano musicale.

(Da: Repubblica, 18/10/1999)

(10)